Elezioni 2027: Missione Possibile

Nel 2027 si terranno le elezioni politiche, e Possibile intende partecipare con l'obiettivo di dare il proprio contributo per proporre a cittadini e cittadine un'idea diversa di paese e di futuro, per sconfiggere queste destre irricevibili, e per tornare ad avere una propria rappresentanza in Parlamento, fondamentale per proseguire il nostro percorso, le nostre battaglie, le nostre campagne e per portarle nelle istituzioni.

L'Italia non è la sola nazione ad andare verso le urne nei prossimi mesi. Dopo il Brasile, ci saranno le elezioni di *midterm* negli Usa, e poi Spagna, Francia, Polonia, Grecia, Argentina. Chi vincerà queste elezioni, tutte, o la maggior parte, deciderà dei prossimi anni, in un clima di urgenza drammatica che finalmente tutti sentiamo ma che non significa lo stesso per tutti: per noi significa che le soluzioni non si possono più rimandare, per la destra significa che va intensificata la repressione di chi denuncia i problemi e pretende il riconoscimento dei diritti.

Si voterà con l'ennesima nuova legge elettorale, di stampo proporzionale ma con capilista bloccati e "preferenze": soprattutto per le formazioni più piccole, il margine di scelta concesso a elettori ed elettrici sarà molto ridotto, ma il nostro partito deve impegnarsi per valorizzare il proprio ruolo anche in questo contesto. Per farlo, serve un'organizzazione e una mobilitazione che prenda il via subito, a partire dai territori, attraverso una ricognizione e raccolta di disponibilità che inizi a individuare le persone che sono pronte a impegnarsi in campagna elettorale.

La primavera scorsa, dopo il risultato del referendum costituzionale di marzo, molti avevano tirato un sospiro di sollievo perché, oltre all'importanza del voto nel merito, "avevamo bisogno di una vittoria". Poi l'abbiamo guardata bene, quella vittoria, e quello che è stato subito chiaro è che non si trattava di un risultato da intestarsi, ma una responsabilità da raccogliere. Oltre alle urne referendarie, ci sono anche le piazze che hanno difeso spazi di democrazia e di dissenso, contro il genocidio, chiedendo politiche efficaci di contrasto alle diseguaglianze, e di rimettere al centro degli sforzi di governo pace, solidarietà e giustizia internazionale. Lo sappiamo perché ci siamo stati e ci siamo in tutte quelle piazze. Come ci siamo stati nelle campagne referendarie dell'anno precedente: un'altra responsabilità che chi si candida a governare il paese deve avere bene in mente. Possibile può e vuole essere un collegamento tra chi anima l'opposizione sociale alle politiche delle destre e chi la rappresenta nei luoghi istituzionali. Ci impegniamo a moltiplicare le occasioni di confronto e discussione con tutti i soggetti che la mettono in pratica.

Sarà altrettanto importante la messa a terra del lavoro fatto sui singoli temi: Possibile ha una storia che distingue il nostro partito per le sue idee e proposte, spesso molto avanzate e capaci di anticipare temi che poi sono diventati centrali nel dibattito pubblico: pensiamo in particolare al salario minimo, alla patrimoniale sulle grandi ricchezze, all'emergenza climatica e ai diritti civili da esigere in parallelo a quelli sociali. Attraverso il lavoro del Comitato Scientifico, e grazie alle competenze interne ed esterne al partito che hanno collaborato nel tempo, ci impegniamo a individuare pochi ma chiarissimi punti che ci identifichino, ci rappresentino, su cui fare campagne insistenti e riconoscibili da qui al giorno del voto. Costruiamo un'"egemonia programmatica" con la forza del nostro impegno.

Come scrive Giuseppe Civati, serve impegnarsi in una riflessione su come far evolvere l'attivismo digitale, che da sempre contraddistingue la nostra comunità: serve un attivismo rinnovato, che vada oltre la dimensione dei social network e che viva tra le persone e con le persone, attraverso un'organizzazione precisa, capillare, in

presenza. Che riporti la politica al centro. L'astensionismo è un tema drammatico, almeno per chi come noi se ne preoccupa. Ci impegniamo a mettere in campo una campagna di comunicazione pre-elettorale su democrazia, voto, partecipazione, in opposizione al devasto che abbiamo intorno, per ridurre la distanza che le persone sentono tra le urgenze gravissime che si trovano ad affrontare nella loro vita quotidiana e ciò che occupa il dibattito pubblico. Allo stesso tempo, ci impegniamo a chiedere processi democratici nella scelta delle candidature, perché quelle urgenze possano essere rappresentate dalle persone migliori per farlo.

Il prossimo anno sarà importante anche per il voto alle elezioni amministrative: ci impegniamo a sostenere le proposte di candidature che arriveranno dal partito, consapevoli che il lavoro dei territori è fondamentale, e che la presenza di persone elette aumenta i nostri spazi di intervento e le possibilità di esercitare il cambiamento, dalle grandi città alle aree interne, da nord a sud.

Dal punto di vista dei processi interni al nostro partito in questa fase, ci impegniamo a mantenere una comunicazione e un confronto puntuali e regolari con iscritte e iscritti rispetto alle evoluzioni del quadro politico e a raccogliere suggestioni, idee e proposte che arrivano dai comitati, a prendercene "cura", per mettere a sistema tutte le energie che abbiamo e moltiplicarle. Comitato organizzativo e comitato scientifico si impegnano a partecipare alle riunioni dei comitati, se e quando richiesto.

La discussione in presenza degli Stati Generali, seguita al confronto interno ai comitati, ha evidenziato una preoccupazione sulle modalità con cui l'opposizione al governo Meloni sta affrontando la sfida di costruzione di un'alternativa. Allo stesso tempo, la maggior parte degli interventi hanno sottolineato come le pratiche di Governo a cui abbiamo assistito in questi anni, tra leggi speciali, politiche razziste e autoritarismo securitario, oltre ai ben noti rigurgiti fascisti, rendono necessario un progetto che sia antifascista prima di ogni altra cosa, e che sia unito per essere efficace. E hanno espresso la necessità di essere parte attiva e propositiva di questo processo, portando il nostro impegno e il nostro modo di fare politica e le proposte programmatiche frutto del lavoro dei gruppi tematici e del Comitato Scientifico (a cui rimandiamo).

Gli Stati Generali di Possibile, riuniti a Roma il 24 ottobre e al voto in piattaforma dal 25 ottobre alle 19.30 al 27 ottobre alle 19.30, chiedono di affidare alla nostra Segretaria il mandato di rappresentare le istanze dei documenti politici e programmatici in allegato nelle fasi di confronto con le altre forze politiche, da qui fino alla definizione delle linee programmatiche comuni e alla composizione delle liste elettorali, con l'obiettivo di verificare le migliori condizioni per riportare una rappresentanza di Possibile in Parlamento.